

Cultura



Mostre / Pino Settanni Paesaggi e ritratti dell'anima

Marcello Mastroianni su una spiaggia siciliana, mentre un vento d'inverno gonfia la sciarpa rossa che porta al collo. Se è vero, come disse Renato Guttuso, che Pino Settanni non era solo un fotografo, ma «un pittore con la macchina fotografica», forse questa sarebbe la sua tela più famosa. E quella sciarpa rossa, la sua firma. Al fotografo pugliese, scomparso nell'agosto 2010, il Museo di Roma in Trastevere dedica "Pino Settanni. Ritratti e paesaggi" (fino al 30 marzo), galleria di immagini inedite, tratte dal vasto archivio dell'artista. Autore anche di straordinari servizi dai Balcani e dai Paesi feriti dalla guerra, Settanni è oggi tra i più celebri ritrattisti italiani del '900 con la serie dei Tarocchi, con la poesia dei suoi nudi femminili che resero omaggio a top model e attrici o con quel Federico Fellini-giocoliere che lancia le matite in aria. Fino ai "Ritratti con sciarpa rossa", tra gli scatti in mostra, nei quali colse l'anima di grandi come Monicelli, Verdone, Franco Nero, Troisi. **Daniela Giannusso**

Foto: S. Rauscher - Olycom / LuzPhoto

Home » ARTE » "Pino Settanni Ritratti e paesaggi": le immagini inedite di Pino Settanni, dal 31 gennaio al 30 marzo 2014, Roma

"Pino Settanni Ritratti e paesaggi": le immagini inedite di Pino Settanni, dal 31 gennaio al 30 marzo 2014, Roma

Posted by Oubliette Magazine in ARTE, EVENTI, Fotografia, Fotografia | 0 comments

feb 9, 2014



Dal 31 gennaio al 30 marzo 2014, la Capitale rende omaggio al celebre fotografo **Pino Settanni** (1949-2010) con una mostra allestita al Museo di Roma in Trastevere, intitolata **"Pino Settanni. Ritratti e paesaggi"**.

L'esposizione, promossa dall'Assessorato alla Cultura Creatività e Promozione Artistica e dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali, dà spazio ad una selezione di immagini inedite tratte dal vasto archivio dell'artista, scomparso nel 2010.

A queste si accompagnano i ritratti di personaggi del mondo del cinema e della cultura, alcuni dei quali diventati vere e proprie icone, come la serie **"Ritratti con sciarpa rossa"**.

Tutti ricordano gli straordinari servizi realizzati dal celebre fotografo dai Balcani e Kabul; anche se Settanni è stato lo specialista del ritratto fotografico.

Per l'artista di origini tarantine, la macchina fotografica era simile ad un pennello. Egli affermava che senza aver approfondito lo studio degli artisti del Cinquecento, non avrebbe saputo come realizzare i suoi ritratti.



Ed effettivamente le foto dedicate ai grandi personaggi del cinema, da Roberto Benigni a Federico Fellini, da Ennio Morricone a Lina Wertmüller, solo per citarne alcuni, sembrano quadri di Rembrandt. I suoi primi soggetti furono gli alberi di ulivo anneriti dai fumi della fabbrica nella quale lavorava e dalla quale ben presto si licenziò. Andò a cercar fortuna prima a Torino, poi a Roma, dove si stabilì negli anni Settanta.



Celebre anche la serie de **"I tarocchi"**, sontuosa rassegna fotografica che raccoglie una selezione reinterpretata delle tante discusse 78 carte da gioco. Si devono proprio a Settanni le immagini più belle dei due monumentali protagonisti della **"Dolce vita"**, di un Federico Fellini novello "giocoliere", che lancia in aria delle matite colorate, e un Marcello Mastroianni non più giovane che passeggia in riva al mare, mentre il vento scuote la sciarpa rossa che Pino gli aveva avvolto attorno al collo.

Storica una foto di **Robert Mitchum**, nel cui volto è impresso l'intero personaggio di Marlowe. Una selezione di opere nelle quali la ricerca della bellezza è il tema centrale, di un fotografo che preferiva ritrarre gli uomini, seppure sia sempre stato devoto al fascino femminile.



La figura che emerge della donna è il risultato di una ricerca, di un punto d'incontro fra "innocenza e furfanteria" al tempo stesso. E del resto, di quale attore o modella o artista, che visse a Roma o che passasse da Roma, **Pino non ha fatto un ritratto divenuto iconico?** In quello studio di via Ripetta 226 dove si sono realizzati capolavori senza precedenti.

Settanni era molto legato al regista **Mario Monicelli**, che proprio a Taranto, qualche anno fa, fu testimonial di una sua mostra al Castello Aragonese intitolata "Cento ritratti". Per il fotografo fu molto importante l'incontro negli anni Settanta con il pittore Renato Guttuso, a cui propose di reinterpretare fotograficamente in bianco e nero la Sicilia alla quale si era ispirato per i suoi quadri. Divenne così suo assistente e fotografo personale.



Un rapporto di amore-odio il loro, che portò ad un connubio, non privo di conflitti, durato 5 anni. Nel settembre 2010 Pino Settanni se ne è andato, stroncato da un male incurabile, portando con sé un unico rimpianto. Non essere riuscito a immortalare la sua città, Taranto, come avrebbe "dovuto e potuto". **Queste le sue parole. E Roma lo ricorda, esponendo i suoi scatti più "segreti"**.

Written by Cristina Biolcati

Look!!!

Random

Carla Casu vincitrice della sezione B de "Anche tu su Oubliette" - mese di Settembre 2011

Posted on ott 7, 2011



L'asino Rosso intervista Graziano Cecchini

Posted on gen 12, 2012



È morto Raymond Daniel Manzarek, tastierista dei The Doors

Posted on mag 22, 2013

I più cliccati oggi



Pubblica con noi

PUBBLICA IL TUO LIBRO CON OUBLIETTE



ROMA CAPITALE
 Dipartimento della Cultura, Università e Patrimonio Storico
 Governatorato Regionale di Roma Capitale

Palazzo
 Viceconte

Palazzo
 Viceconte

Le foto di Pino

PINO SETTAGGI

31 Gennaio - 30 Marzo 2014

Museo di Roma in Trastevere

Piazza Sant'Egidio, 1/b - Roma

mar - dom: ore 10 - 20 (ultimo ingresso ore 19)

Info: 060608 www.museodiromaintrastevere.it

Ringraziamenti

Lorella Di Biase | Domenico De Masi | Vittorio Sgarbi
 New Lab Brescia

SPONSORI MEDIALE IN COLLABORAZIONE



LA BIBLIOTECA DI ROMA



SPONSORI MEDIALE



Se fra qualche millennio un archeologo ritrovasse i film di Stanley Kubrick, stenterebbe a credere che *Spartacus* e *Lolita*, *Berry Lyndon* e *Il dottor Stranamore* sono opere dello stesso regista. Qualcosa di analogo si può dire delle fotografie di Pino Settaggi: a prima vista sarebbe difficile attribuire allo stesso fotografo le donne velate d'Oriente e i leggeri vologrammi, gli opulenti ritratti in nero e gli impietosi reportage sul Mezzogiorno. Eppure esiste un minimo comun denominatore delle foto di Pino come dei film di Kubrick: è ciò che chiamiamo "stile", ossia la genialità dello sguardo, la sua unicità, la capacità di vedere e far vedere ciò che noi comuni mortali non avremmo mai visto senza la loro mediazione.

Questo, del resto, è il ruolo dell'artista: tradurre le verità in immagini incandescenti, renderle ineludibili, dare, con esse, un senso alla nostra vita. Per mia fortuna ho goduto dell'amicizia di tre grandi fotografi - Mimmo Jodice, Sebastião Salgado e Pino Settaggi - che mi hanno aiutato, ognuno con la sua arte personalissima, a vedere la realtà con occhi diversi. Mimmo mi ha insegnato a guardare le sfumature; Sebastião i volumi. E Pino, per usare le parole di Paul Valéry, mi ha insegnato che "bisogna essere leggeri come una rondine, non come una piuma".

Domenico De Masi



Pino Settaggi ci ha lasciato il 31 Agosto 2010. Ha lavorato fino all'ultimo giorno affinché la sua opera finale "SUD SIMBOLI SGUARDI" potesse essere pubblicata.

BIOGRAFIA

Definito un pittore con la macchina fotografica, un cannibale della retina, Pino Settaggi è uno degli artisti più attuali del nostro tempo. È fotografo e tiene workshop di fotografia in Italia e nel mondo. Cesare De Seta ha scritto di lui: «non è un fotografo e non è un pittore, ma sembra piuttosto un manipolatore di forme, che piega il mezzo con una straordinaria destrezza al fine che persegue». Pino Settaggi nasce a Grottaglie il 21 marzo 1949. L'amore per la fotografia comincia da ragazzo, in quella terra di Puglia che ha lasciato nei suoi lavori il calore ed il colore della sua storia e delle sue indimenticabili immagini. Finita la scuola, dal

1966 lavora all'Italstider di Taranto, frequenta artisti e pittori della sua città e sente crescere un bisogno di creatività e di espressione artistica che troveranno nella macchina fotografica il suo mezzo più adeguato ed il suo linguaggio più esplicito. Ancora da ragazzo, a 16 anni, scatta per un collega di lavoro una foto con la piccola figlia. Nasce il suo primo ritratto, una bellissima immagine che vince premi e riconoscimenti, questa è la molla definitiva che lo spinge a lasciare l'impiego e la sua Taranto per trasferirsi a Roma. È il 1973 e per Pino Settaggi cominciano gli anni della gavetta, fatta di ricerca, di esplorazione e conoscenza e di inevitabili pellegriaggi alle redazioni dei giornali per guadagnare un lavoro ed un po' di soldi. Pubblica il suo primo servizio su *Il Mondo* e cominciano le collaborazioni con i giornali. Sono gli anni dell'avanguardia e Settaggi organizza mostre e gallerie, studia le foto ed i cataloghi degli artisti del momento, James Collins, Roger Outforth, Urs Lüthi. Nel 1975 conosce Monique Gregory, sua futura moglie, che possiede una galleria d'arte in via del Babuino e lo inserisce nel mondo dell'arte. Nello stesso anno pubblica per la casa editrice Nuovo Foglio il libro *Vologrammi*, una serie di fotografie nate da un gioco di linee e da uno studio geometrico sul volo degli uc-

celli. Settaggi, infatti, osserva le sue foto fatte a gruppi di uccelli e scopre tra loro una geometria lineare e simmetrica che li collega; traccia delle linee e comincia una dialettica fatta di ordine e di sordine, di pittura e di fotografia che contraddistingue ancora oggi il suo lavoro. Due anni più tardi avviene il suo incontro con Renato Guttuso. Un incontro casuale e poi il progetto di un libro fotografico sulla Sicilia del grande pittore di Bagheria, che viene pubblicato nel 1978 ed il 1983. Settaggi diventa il suo assistente e fotografo personale, giorno dopo giorno collezioni scatti ed esperienze, approfondisce la cultura pittorica ed il senso del colore di Guttuso e dell'ambiente romano del suo tempo. Le immagini di questi anni confluiscono nel libro del 1984 *Guttuso: fotografia quotidiana*. Nel 1986 Settaggi si reca a Parigi e partecipa al *Mois de la photo*, giovane ed importante manifestazione artistica consacrata alla fotografia; l'anno successivo è di ritorno a Roma e si trasferisce nello studio di via Ripetta, dove maturerà l'idea di creare una imponente e prestigiosa galleria fotografica di grandi artisti. Sono i *Ritratti in nero*, 77 ritratti di personaggi della cultura e dello spettacolo, da Moravia a Fellini, da Mastroianni a Lina Wertmüller, da

Benigni a Troisi e Morricone, che Settaggi invita nel suo studio rigorosamente ed immane vestiti di nero e accompagnati da un oggetto per loro particolarmente prezioso o significativo. I ritratti vengono completati da un testo autografo che motiva la scelta dell'oggetto, Grafia e immagine, oggetto e soggetto, una firma impressa e rappresentata per ciascun personaggio che svela all'obiettivo di Settaggi la propria personalità ed emotività attraverso un solo particolare, un attimo, un travestimento o una maschera. Settaggi ricerca la complicità emotiva con i suoi personaggi, li "costringe" ad un gioco teatrale fatto di nero, di buio e di tocchi di colore, di sguardi, di espressioni e di pose con cura conquistate. Questa meravigliosa teoria viene esposta nel 1989 alla galleria Rondanini di Roma e pubblicata nello stesso anno e consacra la fama di Pino Settaggi come ritrattista, dando vita a varie collaborazioni con istituzioni e giornali. In occasione del Cinquecentenario dell'impresa di Cristoforo Colombo, l'artista realizza nel 1982 i ritratti di Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia e Benzo Piano per la Presidenza del Consiglio e nello stesso anno crea il Calendario Piaggio 1993. Nel 1984 Pino Settaggi decide di produrre una serie

fotografica ispirata ai *Toracoli*, che già prima di lui aveva dipinto Renato Guttuso. La serie comprende 78 sottotose fotografie di cui 38 con personaggi reali (22 arcana maggiori e 16 arcana minori figurati) più 40 arcana minori non figurati realizzati con piccoli manichini. Nella sua trascinosa scena, si ritrovano le parole chiave della sua poetica, il ritratto, la teatralità, la creatività ed il colore. Esplosione di blu, il rosso, il verde, il giallo ed il viola. Nello stesso anno nasce la serie dei segni della *Zodiaco* che viene acquistata dal Museo della Fotografia di Parigi, il più importante museo fotografico d'Europa. Proprio la *Maison Européenne de la Photographie* (MEP) gli commissiona nel 1985 l'*Alfabetto dei francesi a Roma*, interpretazione fotografica di professioni e protagonisti della nazionalità francese a Roma. Dal 1988 al 2005, Pino Settaggi fotografa città colpite dalla guerra come Mostar, Sarajevo, e Kabul realizzando immagini per calendari e campagne istituzionali affidatigli dallo Stato Maggiore dell'Esercito italiano. Nel 2002 e nel 2003 realizza per Rai 3 i documentari fotografici *Kabul le donne invisibili* e *Balcani, gli sguardi, la memoria*, presentati al Festival Internazionale del Cinema di Locarno. Da questa attività di reporter nasce, attraverso

il mezzo artistico, una riflessione sulla condizione di questi popoli senza patria e soprattutto sulla condizione femminile che compone le sue ultime mostre. Affascinato dalla magia delle nuove tecnologie digitali, Settaggi elabora alcune delle immagini dell'Afghanistan reinterpretando luoghi, volti, donne coperte dal burqa e compiendo un'operazione di estetizzazione che dilata forme ed abiti e trasforma in elementi decorativi e in scabellate di colore una realtà normalmente dolorosa e di *saggezza perpetua*. La lunga esperienza artistica di Pino Settaggi è guidata dall'interesse curioso ed instancabile per l'animo umano e per l'energia del colore e la sua inesauribile e sperimentale ricerca gli è valsa premi e riconoscimenti. Il premio Lubiana, Sabbioneta nel 1995, il premio Lido Azzurro Ricognition, Taranto nel 1997, il Pericle D'Oro per la fotografia, Bovino e nel 2000 il premio Pisa per la fotografia. Sue opere sono in esposizione permanente presso le Musee français de la Carte à jouer, a Issy les Moulineaux; la Maison européenne de la Photographie, a Parigi, e al Museo della Fotografia contemporanea, a Camiselo Balsano. È di prossima apertura il museo dedicato a Pino Settaggi, presso il Palazzo Viceconte, a Matera.



Museo di Roma in Trastevere

| Esp | Eng | Fra | Ita

| News | Avvisi | Calendario | Glossario | Sala stampa | Partner | Romaexhibit

Cerca Ricerca avanzata

 Cerca in tutti i musei

Cerca

▶ MUSEO DI ROMA IN
TRASTEVERE

▶ INFORMAZIONI PRATICHE

▶ COLLEZIONI

▶ SEDE

▼ MOSTRE ED EVENTI

▶ Mostre

▶ Eventi

▶ Eventi aziendali

▶ DIDATTICA

▶ LIBRERIA MUSEALE

▶ MUSEO DIGITALE

▶ SERVIZI SCIENTIFICI

▶ OLTRE IL MUSEO

▶ DICONO DI NOI

il Museo su

/ROMAEXHIBIT/
All and Exhibitions in Rome

Home > Mostre > Pino Settanni. Ritratti e Paesaggi

+ Condividi | [Pinterest](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [RSS](#)

▶ Elenco mostre in programma

31/01 - 30/03/2014

Pino Settanni. Ritratti e Paesaggi

Tipologia: Fotografia



In mostra una selezione di opere del fotografo Pino Settanni, scomparso nel 2010. Una selezione di immagini, inedite, tratte dal vasto archivio dell'artista. A queste si accompagnano i ritratti di personaggi del mondo del cinema e della cultura, alcuni dei quali diventati vere e proprie icone, come la serie di "Ritratti con sciarpa rossa".

Informazioni

Luogo

Museo di Roma in Trastevere

Orario

Da martedì a domenica ore 10.00 - 20.00

Chiuso lunedì

La biglietteria chiude alle ore 19.00

Biglietto d'ingresso

Intero: € 7,50

Ridotto: € 6,50

Gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente

Per i cittadini residenti nel territorio di Roma Capitale

(mediante esibizione di valido documento che attesti la residenza)

Intero: € 6,50

Ridotto: € 5,50

▶ [Gratuità e riduzioni](#)

Informazioni

Tel. +39 060608 (tutti i giorni ore 9.00-21.00)

Altre informazioni

Enti proponenti: Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Servizi museali

Zètema Progetto Cultura

Con la collaborazione di

ACEA, Banche tesoriere di Roma Capitale: BNL Gruppo BNP Paribas, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena; Vodafone;

Con il contributo tecnico di

Atac, La Repubblica



FOTOGRAFIA. A ROMA UNA MOSTRA PER PINO SETTANNI

21/1/2014

Publicato in [Lazio](#), [Roma](#) Tag: [Fotografia](#), [Mostra](#)

[Tweet](#) 0 [Mi piace](#) 4 [3](#)

“Pino Settanni. Ritratti e Paesaggi” è questo il titolo della mostra fotografica che sarà ospitata al Museo di Roma in Trastevere dal prossimo 31 gennaio e fino al 30 marzo 2014.



Una delle foto in mostra

GUARDA I VIRTUAL TOUR DI ROMA

Si tratta di una selezione di immagini, inedite, tratte dal vasto archivio dell'artista, Pino Settanni, scomparso nel 2010.

A queste si accompagnano i ritratti di personaggi del mondo del cinema e della cultura, alcuni dei quali diventati vere e proprie icone, come la serie di “Ritratti con sciarpa rossa”.

Info:

dal 31 gennaio al 30 marzo 2014

Museo di Roma in Trastevere

Orario da martedì a domenica ore 10.00 – 20.00 / Chiuso lunedì

Biglietto d'ingresso: Intero € 7,50, Ridotto: € 6,50

Post correlati

- [Il 2014 al MAXXI ecco tutte le mostre e gli eventi in programma](#)
- [Roma. Notte al Museo, gli eventi del 25 gennaio a Villa Giulia](#)
- [Roma: fino a giugno Mostri “in mostra” al Museo Nazionale Romano](#)
- [Roma, prorogata fino al 2 marzo la mostra di Antoniazio Romano](#)
- [Roma. Al Quirinale in mostra i tesori recuperati dai Carabinieri](#)

Commenti

0 commenti



 Plug-in sociale di Facebook

[Home](#) [Chi siamo](#)



Segnalaci i tuoi eventil

Per segnalarci le tue iniziative, eventi, manifestazioni, sagre, feste e altro inviaci una mail all'indirizzo: info@italiavirtualtour.it

Categorie

Seleziona una categoria 

Articoli recenti

- III Il 25 gennaio a Gragnano “Pasta & Basta” per celebrare l'lgp europeo
- III Caseaquilone, in mostra a Taranto le opere di Claudia Liuzzi
- III Puglia. Dal 27 gennaio al via il “Mese della Memoria”
- III Dal 28 gennaio a Palazzo Pitti in mostra i tesori degli Archivi e delle Biblioteche di Firenze
- III Emilia. San Valentino nei Castelli del Ducato

Archivi

- III gennaio 2014
- III dicembre 2013
- III novembre 2013
- III ottobre 2013
- III settembre 2013
- III agosto 2013
- III luglio 2013
- III giugno 2013
- III maggio 2013
- III aprile 2013
- III marzo 2013
- III febbraio 2013
- III gennaio 2013
- III dicembre 2012
- III novembre 2012
- III ottobre 2012
- III settembre 2012

Tag

T [maggio](#) [agricoltura](#) [Ambiente](#) [Antiquariato](#)

PINO SETTANNI RITRATTI E PAESAGGI (2013)

Organizzare una mostra di Pino Settanni è un' impresa ardua per la mole e la varietà della sua produzione artistica. Rovistando nel suo immenso archivio, si passa dalle foto neorealistiche in bianco e nero del **Sud** italiano, alle alchimie dei **Tarocchi** in cui i volti ed i corpi di personaggi famosi diventano icone per fantastiche carte da gioco; e dalle geometrie euclidee del volo degli uccelli, raccolte nella collezione **Voligrammi**, si arriva alle foto degli spazi dilatati dell'Afghanistan, mirabilmente descritti nella collezione **Kabul**.

Settanni ha, infatti, fotografato nel corso della sua carriera soggetti molto diversi tra loro utilizzando un vasto campionario di stili, ma la profondità e l' originalità con cui osserva la realtà hanno impresso alle sue opere una sorta di marchio originale, inconfondibile, che lo rende tra i fotografi più innovativi del panorama italiano.

L'obiettivo di questa mostra è di esplorare due dei territori di ricerca del fotografo pugliese apparentemente molto lontani tra loro: **i ritratti ed i paesaggi**.

Ritratti e paesaggi, al di là dell'apparente diversità, presentano dei punti in comune:

- La ricerca di un punto di osservazione nuovo da cui guardare il soggetto;
- il gioco del confronto continuo che il fotografo affronta tra la propria sensibilità e la presenza del reale dall' altra parte dell' obiettivo;
- l' uso del colore sintetizzato dal freddo processo fotografico e rimanipolato in modo pittorico, fino a trasformare un' immagine in un' opera d' arte.

È questa la chiave di lettura che cercheremo di fornire al pubblico presentando delle opere dell'artista, alcune delle quali notissime ed entrate ormai nell' inconscio collettivo, come i ritratti di Monicelli o Mastroianni, con la sciarpa rossa; altre note agli addetti ai lavori; altre ancora completamente inedite, scoperte nell'archivio di Pino Settanni, dopo la sua morte, tutte catalogate e mai pubblicate.

Questa è, se ce ne fosse bisogno, la dimostrazione che per l'artista pugliese la fotografia non era solo il mestiere con cui vivere, ma c'era, alla base, un' esigenza primaria: quella di fermare la realtà per comprenderla e comprendere se stesso, alterare i colori per capire le forme. Ad una giornalista che gli chiedeva se nei suoi ritratti cercasse se stesso, il fotografo pugliese rispondeva così: *“ ..C'è sempre nella operazione del “ritratto” un operazione di “autoritratto”. Quando scrivi di qualcuno stai scrivendo in qualche modo di te stesso. Non cerco proprio me stesso, ma cerco di capire quanto di loro ci potrebbe essere in me.”*

Le due grandi aree tematiche sono dunque i **Ritratti ed i Paesaggi** a loro volta suddivise in macro temi.

Ritratti:

Nel corso della sua carriera Pino Settanni ha fotografato centinaia di volti famosi del cinema, della pittura, del teatro realizzando ritratti che sono diventati simboli di un'epoca, icone immediatamente riconoscibili che evocano storie e nostalgie.

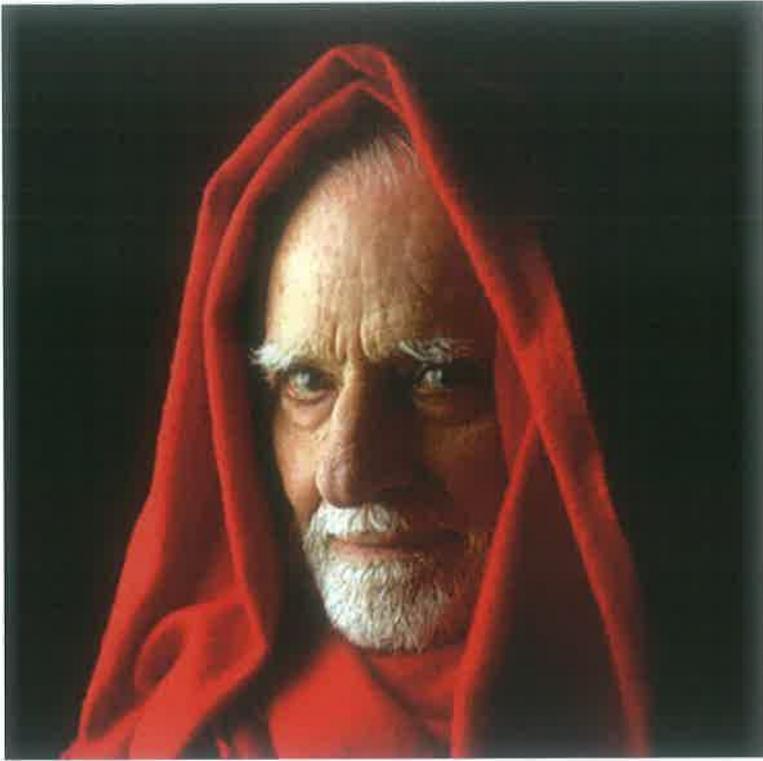
Così in questa mostra saranno raccolti alcuni dei ritratti più famosi: Guttuso, Monicelli, Mastroianni, Lina Wertmüller, Milla Jovovic, Monica Vitti, Vittorio Sgarbi, Cesare De Seta, Ornella Muti, Omar Sharif, Sergio Leone, Ennio Morricone, alcuni dei quali fanno parte della serie **“Ritratti con la sciarpa rossa”**

L'intento è di trasmettere al pubblico la suggestione di queste immagini, eventualmente accompagnandole, con inserti estratti dalle colonne sonore dei film più famosi.

Pino Settanni, però, non era il fotografo dei vip, i suoi non sono scatti da rotocalco, né l'immagine del singolo individuo, quanto, invece, il ritratto della società italiana alla ricerca, dopo la guerra, della sua identità moderna.

Saranno esposti 10-15 ritratti nel formato 50*70







Paesaggi :

Il paesaggio è il nostro terreno: è dove lavoriamo, dove camminiamo, dove vorremmo andare, ciò che è fuori da noi.

Per un artista rappresenta l' immenso da esplorare e da capire.

Saranno esposte foto inedite di paesaggi scattate da Settanni nei suoi lunghi viaggi in Italia e all'estero. Sono stati scelti tre luoghi molto differenti tra loro, ai quali abbiamo associato delle parole chiave.

New York: la città moderna, i colori freddi, oggetti romantici che mitigano la freddezza, le geometrie del costruito .

La Transiberiana: la pianura, il freddo, la tundra, le nuvole immense, la cortina di ferro, la guerra fredda.

I paesaggi italiani: la luce, l' armonia, le linee arrotondate , il calore, i colori entusiasmanti.

New York

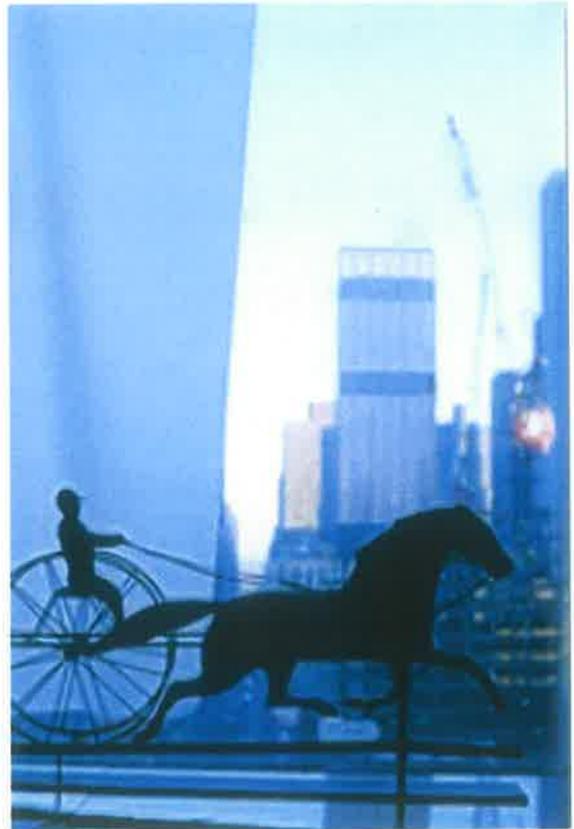
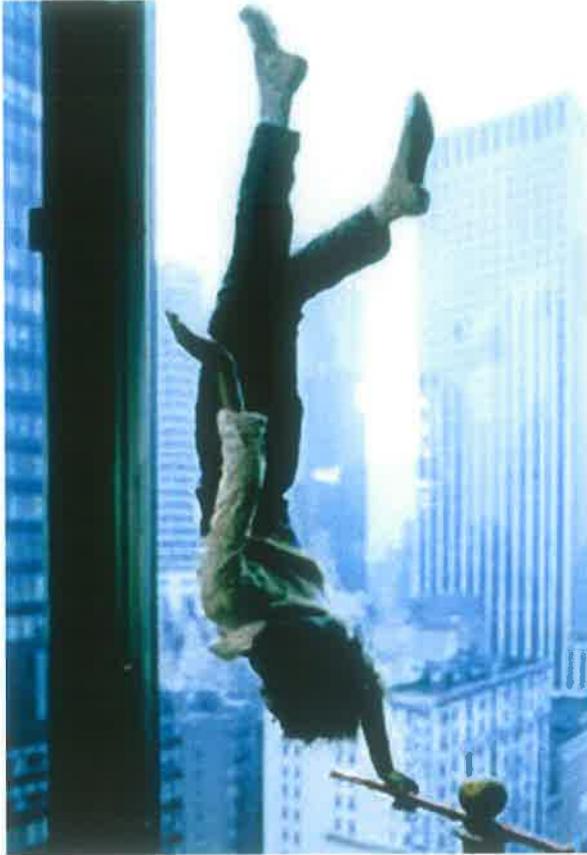
Sono foto scattate nel cuore della Grande Mela negli anni '80 e sono state scelte non solo perché sconosciute fino ad ora, ma soprattutto perché hanno la particolarità di riassumere molti dei temi di ricerca di Pino Settanni:

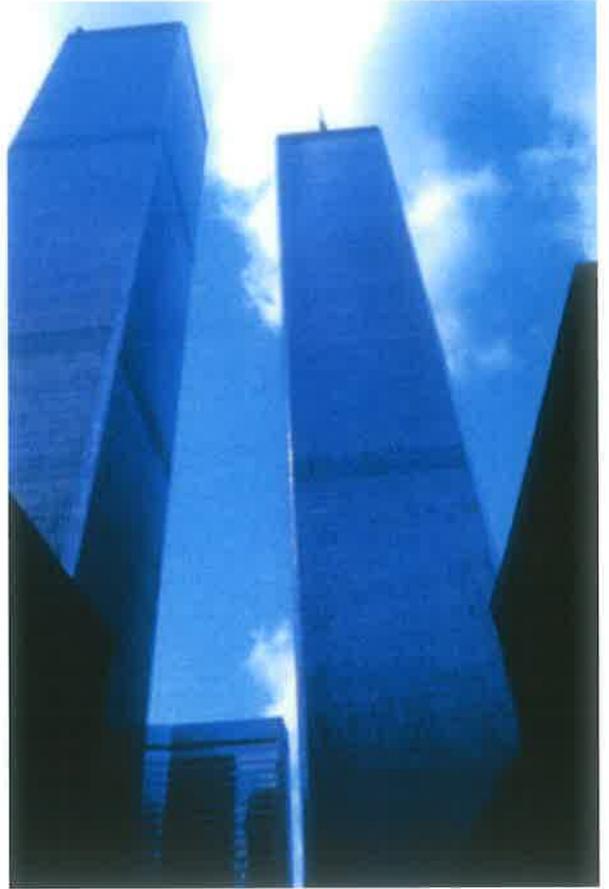
- **la geometria:** Settanni la cerca nelle prospettive dei grattacieli, nei ponti d' acciaio, nelle scacchiere delle finestre illuminate, cogliendo i ritmi con i quali decodificare l'immensità della città ;

- **la poetica dei piccoli oggetti:** l'inserimento di un oggetto apparentemente estraneo in un contesto di dimensioni spropositate destabilizza l'osservatore forzandolo ad uno sguardo alternato: piccolo-grande, esterno-interno. È un gioco che per primo coinvolge il fotografo, poi attira lo spettatore;

- **l'uso del colore come elemento pittorico:** le foto di New York hanno la luce fredda della città moderna: bianco, grigio, blu e si adagiano su forme e superfici in un contesto

totalmente indifferente all'uomo, che il fotografo, con una delle sue frequenti provocazioni, si diverte a riequilibrare, inserendo poetiche figure sospese tra i grattacieli vetriati.





Saranno esposte 10 -15 foto nel formato 50*70.
(Si tratta di foto mai esposte fino ad ora)

Transiberiana

Si tratta di una raccolta di foto scattate nella Russia della guerra fredda, quella misteriosa che vedevamo nei film, immaginandola come un mondo parallelo con le sue leggi, moderno, ma nemico.

Nel 1978 Settanni, per conto del settimanale "L'Espresso", ottiene il permesso di entrare in Unione Sovietica per seguire e documentare il percorso della linea ferroviaria transiberiana. Il risultato è un "fotoreportage d'artista", nel quale, pur con tutti i limiti imposti dalle autorità sovietiche, e tenendosi lontano dai luoghi "proibiti", Settanni è riuscito a dare uno spaccato realistico e al tempo stesso poetico della Russia comunista, fermando i segni essenziali di una realtà che non esiste più.

(anche in questo caso si tratta di immagini mai esposte fino ad ora)

Saranno esposte 10 foto nel formato 50*70.



Paesaggi italiani

La serie dei paesaggi italiani raccoglie foto scattate da Settanni in Puglia, Sicilia, Toscana. Anche in questo caso geometria, colore e contrasti trovano un equilibrio in immagini incisive da cui emerge la ricerca di un filo conduttore, di una chiave di lettura del reale: in questo caso la natura.

I contrasti, i cieli luminosi, le tessiture dei campi arati, il colore della terra, i pali della luce, il volo degli uccelli, costruiscono queste composizioni a metà tra fotografia e pittura.

Ancora una volta Pino Settanni sembra accompagnare l'osservatore ed insegnargli come si guardano le cose: esaltare il colore, cogliere il dettaglio, ricostruire nella mente le curve e le superfici e riunire il tutto in una immagine mentale che sintetizza il luogo ed il momento.

Si sta valutando la possibilità di inserire musiche originali di sottofondo.

Saranno esposte 10 -15 foto nel formato 50*70.

(Foto mai esposte fino ad ora)





Biografia di Pino Settanni (dal sito www.pinosettanni.it)

Definito *un pittore con la macchina fotografica*, un cannibale della retina, Pino Settanni è uno degli artisti più attuali del nostro tempo. È fotografo e tiene *workshop* di fotografia in Italia e nel mondo. Cesare De Seta ha scritto di lui: «non è un fotografo e non è un pittore: mi sembra piuttosto un manipolatore di forme, che piega il mezzo con una straordinaria destrezza al fine che persegue». Pino Settanni nasce a Grottaglie il 21 marzo 1949. L'amore per la fotografia comincia da ragazzo, in quella terra di Puglia che ha lasciato nei suoi lavori il calore ed il colore della sua storia e delle sue indimenticabili immagini. Finita la scuola, dal 1966 lavora all'Italsider di Taranto, frequenta artisti e pittori della sua città e sente crescere un bisogno di creatività e di espressione artistica che troveranno nella macchina fotografica il suo mezzo più adeguato ed il suo linguaggio più esplicito. Ancora da ragazzo, a 16 anni, scatta per un collega di lavoro una foto con la piccola figlia. Nasce il suo primo ritratto, una bellissima immagine che vince premi e riconoscimenti: questa è la molla definitiva che lo spinge a lasciare l'impiego e la sua Taranto per trasferirsi a Roma. È il 1973 e per Pino Settanni cominciano gli anni della gavetta, fatta di ricerca, di esplorazione e conoscenza e di inevitabili pellegrinaggi alle redazioni dei giornali per guadagnare un lavoro ed un po' di soldi. Pubblica il suo primo servizio su *Il Mondo* e cominciano le collaborazioni con i giornali. Sono gli anni dell'avanguardia e Settanni frequenta mostre e gallerie, studia le foto ed i cataloghi degli artisti del momento, James Collins, Roger Cutforth, Urs Luthi. Nel 1975 conosce Monique Gregory, sua

futura moglie, che possiede una galleria d'arte in via del Babuino e lo inserisce nel mondo dell'arte. Nello stesso anno pubblica per la casa editrice Nuovo Foglio il libro *Voligrammi*, una serie di fotografie nate da un gioco di linee e da uno studio geometrico sul volo degli uccelli. Settanni, infatti, osserva le sue foto fatte a gruppi di uccelli e scopre tra loro una geometria irreal e simmetrica che li collega; traccia delle linee e comincia una dialettica fatta di ordine e disordine, di pittura e di fotografia che contraddistingue ancora oggi il suo lavoro. Due anni più tardi avviene il suo incontro con Renato Guttuso. Un incontro casuale e poi il progetto di un libro fotografico sulla Sicilia del grande pittore di Bagheria, che viene pubblicato nel 1977. Il connubio con l'artista siciliano continua tra il 1978 ed il 1983. Settanni diventa il suo assistente e fotografo personale, giorno dopo giorno colleziona scatti ed esperienze, approfondisce la cultura pittorica ed il senso del colore di Guttuso e dell'ambiente romano del suo tempo. Le immagini di questi anni confluiscono nel libro del 1984 *Guttuso: fotografia quotidiana*. Nel 1986 Settanni si reca a Parigi e partecipa al *Mois de la photo*, giovane ed importante manifestazione artistica consacrata alla fotografia; l'anno successivo è di ritorno a Roma e si trasferisce nello studio di via Ripetta, dove maturerà l'idea di creare una imponente e prestigiosa galleria fotografica di grandi artisti. Sono i *Ritratti in nero*, 77 ritratti di personaggi della cultura e dello spettacolo, da Moravia a Fellini, da Mastroianni a Lina Wertmüller, da Benigni a Troisi e Morricone, che Settanni invita nel suo studio rigorosamente ed imman-